

ti da' due Savii a ciò deputati (1), non ostante a riserva della pubblica conversazione in casa Rezzonico, sono state sospese le feste sulla piazza di s. Marco, e la pesca notturna, avendo l'ambasciadore Cesareo fatto intendere al cav. Andrea Tron il desiderio di S. M. di non volere che gli sieno preparate pubbliche dimostrazioni. La stessa sera che qui pervenne la M. S. andò al teatro, e passò in molti palchi a visitare le dame. La mattina della domenica 23 luglio si portò ad ascoltar la messa nella chiesa della Salute de' pp. di Somasca, e poscia andò a vedere al Lido il quartiere de' soldati, osservò le dighe, ed i ripari contro de' quali si frange l'ondata del mare, e girando lungo le mura dell'Arsenale e le fondamenta nuove se ne tornò alla locanda. Alle ore 21 passò a vedere il porto di Malamocco, ed il curvo difficile canale, per cui entrano ed escono le navi, e i legni mercantili, e vide le isolette che andando a quella volta s'incontrano. Alle ore 24 andò al casino del suo ambasciadore nelle procuratie vecchie, e di là al teatro di s. Benedetto, ove fece visita alle dame ne' palchi, come la sera antecedente, e queste gli restituirono la visita al palchetto del suo ambasciadore. Lunedì mattina 24 luglio visitò la chiesa di s. Marco e salì sino alla facciata ove stanno collocati i quattro celebri cavalli, e di là sceso passò nel palazzo ducale, ove nella gran sala del Maggior Consiglio sedendo vicino al trono si fermò per ben tre ore ad ascoltare quattro de' migliori avvocati, cioè Giuseppe Alcaini, Carlo Cordellina, Cesare Santonini, e Francesco Alcaini, che trattavano una causa cioè *unterzo Consiglio* al Cons. di XL. C. V. che si tenne appositamente nel Maggior Consiglio, dice la *Relazione* nel Ceremoniale. Sedevano sulla sua diritta i due signori che lo accompagnavano, e sulla sinistra il nob. uomo Iseppo Diedo Quaranta, che lo andava infor-

(1) Dalle memorie mss. del suddetto Balbi che presso di me si conservano, rilevasi ciò che era preparato per onorare cotesta venuta dell'imperadore. „ Adi 10 luglio 1769. E' ordinata l'apertura del teatro di s. Benetto vagamente ornato di tele dipinte a disegno, in cui deve, si rappresentare per se dici sere il dramma del celebre Metastasio intitolato il Re Pastore, dalla compagnia stessa dell'Opera di Padova cambiandosi soltanto il secondo soprano in uno migliore. Dicesi che la musica esser deve tutta nuova del Buranello. Si lavorano quattro nuove scene; l'una stabile per l'Opera, e le altre tre per li nuovi balli la di cui principale parte dev'esser sostenuta dal famosissimo Pich. Nel teatro non vi sarà illuminazione di sorte per evitare l'eccessivo calore, ma dovrà essere altrettanto illuminata di cere e cristalli la scena. Si allestisce a furia di mille mani il palazzo Rezzonico per la conversazione, feste e trattenimenti. Nel suo interno adobbasi da' Savii Cassieri tutto di nuovo l'appartamento che corrisponde la parte di Rialto, in cui si lavorano tutti di nuovo li soffitti a pittura di due grandi cameroni (Qui dice della cantata, che ebbe luogo). In tutti gli squeri di Venezia e altri terreni si stan preparando nuove foggie di peotte tutte ornate a similitudine di quelle fatte per il giorno della Sensa, e queste sono fatte da particolari, contando sene sin ora al numero di ventisei, volendosi però che abbiano ad ascendere sino alle quaranta. Dicesi che da' Savii Cassieri sarà supplito a pubbliche spese per tutte quelle che mancarono al numero stabilito. Servir devono queste per comparsa di un corso di barche, o sia *Fresco* che vuol darsi in un dopo pranzo nel canal della Zuecca dopo il giro che far devono dalla Croce sino alla Dogana, e da di là passare sul corso delle Zattere alla Giudecca. Altro grandioso spettacolo è pure preparato d'una cospicua pescagione nel Canal grande di s. Marco a vista delle quattro facciate, Piazzetta, Giudecca, Isola di s. Giorgio Maggiore, e Dogana. Esser deve costruito un lago da un ovale composto di zattere dello spazio di passi trecento geometrici. Su l'ovale di esse zattere saranno formati gli Orti Esperidi con alberi e galinetti di verdura e cupole con griglie, e come che la pesca seguir deve di notte, così per illuminare gli orti stessi sarà fatto uso di grandioso numero di torcie accese, ed agli alberi stessi saranno appesi quantità di frutti di cristallo trasparenti a varii colori illuminati. Per una unica apertura che aver deve il circolo ovale introdur si devono le barche pescareccie tutte a varie foggie ornate con li rispettivi pescatori rappresentanti Tritoni in uniforme divisa ornati e vestiti. In esso circolo pure saranno introdotte le peote stesse degli spettatori esclusa qualunque altra sorta di gondole, barche, batelli piccoli, e molto meno grossi. Tirata a terra o ad una delle zattere la tratta col pesce, che preventiva-